

## Tex, religioni in punta di Colt

### SAGGISTICA

ALBERTO

GUASCO

«Per tutti i diavoli, che mi siano ancora alle costole?». Ne è passato di tempo da quel 30 settembre 1948 in cui, dalle gole del Rainbow Canyon, il giovane Tex Willer pronuncia le sue prime parole. Più di settant'anni dopo, a mettersi alle costole del ranger a fumetti più famoso del West, partorito dalla fantasia di Sergio Bonelli e Aurelio Galleppini sono Brunetto Salvarani e Odoardo Semellini, che firmano per Claudiana Il vangelo secondo Tex Willer. Il libro non tenta di 'cattolicizzare' Tex, ma va alla ricerca del fattore R (religione) sotteso alle avventure di Aquila della notte e dei suoi pards (Kit Carson, il figlio Kit Willer e il navajo Tiger Jack). Così, lungo le piste degli ormai oltre 700 numeri del fumetto, si scoprono tracce d'infinito che vanno ben oltre la cura di «piombo fuso» che Tex riserva a criminali spediti «a spalare carbone in compagnia di messer Satanasso». Ma di che religione è Tex Willer? Se lo chiede nell'introduzione Paolo Naso, analizzando i fondamenti dell'etica texana. Un'etica non troppo in confidenza con la Parola («conosco la Bibbia molto poco», afferma una volta Tex, «ma ricordo l'occhio per occhio»), né troppo disposta ad attendere la giustizia divina («arriva sempre troppo tardi per punire i mascalzoni»); un'etica lontana dalle chiese istituzionali ma identificabile in quella di uno 'schiesato', «uno spirito libero che porta in sé la radice puritana della libertà e del rigore di impronta metodista». Seconda domanda: quali tracce del sacro si incontrano nelle avventure di Tex? Passandole al setaccio, escono una miriade d'incontri con vari attori di molte religioni. Davanti alle sue Colt sfilano così gli appartenenti alle religioni antiche (aztechi e maya, egizi e celti) e a quelle orientali (islam, induismo e buddismo); non l'ebraismo, ma i mille volti del cristianesimo americano (battisti e quaccheri, mormoni e cattolici,

presso cui è educata l'amata moglie Lilyth, forse ella stessa cattolica); le sette sataniste e vudù; la religione dei nativi americani e il mondo della magia, 'zona di confine' dell'amicizia con l'esperto di occulto El Morisco e dello scontro col nemico mortale Mefisto e con suo figlio Yama. Terza domanda: quali sono le ragioni del successo di Tex? Nato nel 1948, anno d'elezioni, il ranger è stato un protagonista della rinascita italiana, sposandone i valori fondanti in modo trasversale.

Gradito a sinistra per la sua insofferenza ai potenti come a destra per la sua immagine di uomo forte, Tex ha avuto più difficoltà a conquistare il centro, l'Italia cattolica più moralista.

D'altronde, nel 1951 l'Apostolato della buona stampa l'aveva inserito nella categoria della stampa «moralmente nociva, che non è permesso leggere». Acqua passata, se nel 2008 L'Osservatore Romano ha visto in lui un «esempio di rettitudine morale»; se nel volume Antonio Staglianò lo definisce «un giusto» e il fumettista Mauro Boselli addirittura una imago Christi, caricato del compito di «rovesciare i potenti dai troni».

Forse la ragione prima del successo di Tex è proprio questa, che alla fine il bene vince e il male perde. Se lo chiedessimo a lui, chissà come risponderebbe?

#### © RIPRODUZIONE RISERVATA

Brunetto Salvarani Odoardo Semellini

#### Il vangelo secondo Tex Willer

Claudiana. Pagine 217. Euro **18** ,50